

ARCHITETTURA EREMITICA
SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI

ATTI DEL SESTO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
CONVENTO DI SAN FRANCESCO A FIESOLE 25-27 GIUGNO 2026

A CURA DI STEFANO BERTOCCHI E SANDRO PARRINELLO

edifir
EDIZIONI FIRENZE

ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI



ATTI DEL SESTO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
CONVENTO DI SAN FRANCESCO A FIESOLE 25-27 GIUGNO 2026

A CURA DI
STEFANO BERTOCCHI E SANDRO PARRINELLO

edifir
EDIZIONI FIRENZE

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione dei contributi presentati. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali o, quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione ad includere, utilizzare o adattare citazioni, tabelle od illustrazioni provenienti da altre opere.

Ciascuno dei contributi della presente pubblicazione è stato valutato con il metodo della "double blind peer review" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti od interpretazioni scorrette.

L'immagine di copertina è di Pietro Becherini

Copyright 2026 Edifir - Edizioni Firenze
via de' Pucci, 4 - 50122 Firenze
Tel 055 289639
www.edifir.it
edizioni-firenze@edifir.it

ISBN 9788892804265

Responsabile progetto editoriale
Simone Gismondi

Responsabile editoriale
Elena Mariotti

Redazione
Maria Chiara Forfori

Fotolito e stampa
Industrie Grafiche Pacini, Ospedaletto (Pisa)

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano la comunità francescana del convento di San Francesco di Fiesole (FI) che ospita il convegno, l'amministrazione comunale di Fiesole (FI), il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione del convegno e all'editing del volume.

Si ringraziano inoltre gli studenti dei corsi di Laboratorio e Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIDA - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - UNIFI



CITTÀ DI FIESOLE



ASSOCIAZIONE ReUSO



UID - UNIONE ITALIANA DISEGNO



LABORATORIO DI RICERCA SPERIMENTALE DARWIN

COMITATO ORGANIZZATORE

STEFANO BERTOCCI
SANDRO PARRINELLO

Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze

COMITATO SCIENTIFICO

MARIA FILOMENA ANDRADE
MARCELLO BALZANI
FABIO BIANCONI
MATTEO BIGONGIARI
STEFANO BRUSAPORCI
ALESSANDRO CAMIZ
PILAR CHÍAS NAVARRO
FEDERICO CIOLI
XAVIER COSTA BADIA
GABRIEL HORACIO DEFRANCO
ANNA DELL'AMICO
FRANCESCA FATTA
MARIA DOLORES FRAGA SAMPEDRO
ISABELLA GAGLIARDI
FRANCESCA GALASSO
BLANCA GARÍ DE AGUILERA
SORAYA GENIN
ANDREA GIORDANO
ANNA GUARDUCCI
JOÃO LUIS INGLÊS FONTES
NURIA JORNET BENITO
ROSA LLUCH BRAMON
FEDERICA MAIETTI
JOÃO LUÍS MARQUES
LUCIANO MIGLIACCIO
ANDREA NANETTI
FRANCESCA PICCHIO
CRISTIANO RIMINESI
PABLO RODRÍGUEZ-NAVARRO
MARIA DE LURDES ROSA
ADRIANA ROSSI
FRANCESCO SALVESTRINI
MARIA SOLER SALA
ROBERTA SPALLONE

Universidade Católica Portuguesa
Università degli Studi di Ferrara
Università degli Studi di Perugia
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi dell'Aquila
Università degli Studi di Chieti Pescara
Universidad de Alcalá
Università degli Studi di Firenze
Universitat de Barcelona
Universidad Nacional de La Plata
Università degli Studi di Pavia
Università Mediterranea di Reggio Calabria
University of Santiago de Compostela
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Pavia
Universitat de Barcelona
Universidade Lusíada de Lisboa
Università degli Studi di Padova
Università degli Studi di Siena
Universidad Catolica Portuguesa
Universitat de Barcelona
Universitat de Barcelona
Università degli Studi di Ferrara
University of Porto
Universidade de São Paulo
Guangzhou Academy of Fine Arts
Università degli Studi di Pavia
CNR-ICVBC
Universitat Politècnica de València
Universidade Nova de Lisboa
Università della Campania Luigi Vanvitelli
Università degli Studi di Firenze
Universitat de Barcelona
Politecnico di Torino

SEGRETERIA SCIENTIFICA

ANNA DELL'AMICO
FEDERICO CIOLI

Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Firenze

INDICE

PRESENTAZIONI

SUSANNA CACCIA GHERARDINI, <i>Direttrice del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze</i>	12
CRISTINA SCALETTI, <i>Sindaca del Comune di Fiesole</i>	13

PREFAZIONE

STEFANO BERTOCCI, SANDRO PARRINELLO <i>Prefazione</i>	15
--	----

CONTRIBUTI

CATERINA PALESTINI <i>Archivi digitali per la conoscenza materiale e spirituale del patrimonio eremitico celestiniano: S. Spirito a Majella e l'Oratorio della Maddalena</i>	18
ANTONINO MARGAGLIOTTA, PAOLO DE MARCO, ALBERTO ANELLO, ANGELO GANAZZOLI, EMANUELE RICHIUSA <i>Dalla grotta all'eremo. Architetture eremitiche dei Monti Sicani</i>	26
STEFANO BERTOCCI, FEDERICO CIOLI <i>Dalla matrice eremitica al sistema conventuale. Rilievo digitale e analisi storico-evolutiva del complesso di Santa Maria degli Angeli ad Assisi</i>	34
ANDREA VANNINI <i>Gli eremiti del Terz'Ordine francescano in Toscana: i casi di Santa Maria in Belverde e di Santa Maria alla Stregaia</i>	42
LEONARDO PERNA <i>Dalle preesistenze rupestri al romitorio scomparso: il complesso di Santa Marina ad Ardea</i>	48
CARLO TOGLIANI <i>Eremiti Gonzagheschi nel Mantovano fra XV e XVI sec.</i>	54
MATTEO BIGONGIARI, GIOVANNI PANCANI, ANDREA PASQUALI <i>Rappresentare il modello insediativo certosino. Rilievo e interpretazione delle prime certose piemontesi</i>	60
ROLANDO PIZZOLI, GIULIANA CARDANI <i>L'eremo di Santa Caterina e il Monastero di Torba, luoghi di spirito e cultura in terra insubre</i>	68

STEFANO CECAMORE, ARIANNA PETRACCIA <i>The presence of Marian worship in the built heritage of Colli di Monte Bove. The mountain cave of the Holy Angel</i>	74
MICHELA CIGOLA, ARTURO GALLOZZI, LAURA LUCARELLI, LEONARDO PARIS, MARCELLO ZORDAN <i>L'Eremo di Sant'Onofrio a Fontechiari. Un esempio di architettura rupestre devozionale nella Valle di Comino</i>	80
LUCIA SERAFINI, STEFANO CECAMORE <i>Eremiti e grotte della transumanza, tra culti e culture</i>	86
MARIA GRAZIA BASILICATA <i>L'eremo molisano di Santa Maria delle Grotte. Una rilettura dell'evoluzione storica</i>	92
GIUSEPPE GALLO <i>Dwelling in the Cave, the Island, and the World: An Experience of Rootedness in Filicudi</i>	98
ALESSIO ALTADONNA, FABIO TODESCO, ALESSIA CHILLEMI, GIUSEPPINA SALVO <i>Architetture "per levare" nella Sicilia nordorientale: analisi materica e documentazione digitale dei siti ipogei</i>	104
DANIELE BURSICH <i>Umm al-Rasas / Kastron Mefaa: paesaggio cristiano, trasformazione insediativa e polarità eremitiche tra tarda antichità e primo Islam</i>	110
ALBERTO PETTINEO <i>Sul limitare del Sahara. Percorrenza e ritiro nell'immaginario del deserto</i>	116
MARIA SOLER SALA, SERENA LIVIANI <i>The Women's Hospitaller Monastery of Santa Maria de Alguaire: Digital Documentation and Reconstruction of Archaeological Structures</i>	124
PABLO MANUEL MILLÁN MILLÁN, MARÍA DOLORES ROBADOR GONZÁLEZ <i>Evoluzione e conservazione del Real Monastero di Santa Clara. L'ideale eremitico francescano nell'architettura e nella vita conventuale di Siviglia</i>	132
ANGELO PASSUELLO <i>Architecture and Functional Transformation: San Colombano at Illasi from Hermitage to Lazaretto</i>	138
SARA DANESE <i>Nel silenzio delle acque. Una prima ipotesi ricostruttiva del monastero veneziano di Santa Maria delle Grazie in Isola</i>	146

ALESSANDRO PAGLIA <i>Montecassino e San Benedetto. Alcune considerazioni</i>	152
ANDREA LUMINI <i>Architettura della sussistenza cenobitica. Rilievo digitale e analisi del sistema refettorio del Santuario della Verna</i>	158
RAFFAELE BERARDINO, ANTONIO BIXIO <i>L'architettura del silenzio: l'isolamento contemplativo del Santuario di Monteforte nel sistema territoriale dei luoghi di culto dell'Appennino Lucano</i>	166
GIANLUCA GIOIOSO, CRISTINA CENNAME, JACOPO CHIERCHIELLO, ALESSANDRO IASELLI, LUCA MANGIACAPRE, MARIO SANSONE, LUIGI CORNIELLO <i>Monasteri inaccessibili tra terra e mare</i>	172
FRANCESCO SALVESTRINI <i>Cumbessías / qumbissías / muristenes / novenarios. Per un progetto di storia religiosa e materiale dell'accoglienza nei santuari della Sardegna medievale e moderna</i>	180
CLAUDIO MAZZANTI <i>Monasteri femminili all'epoca dei Re Cattolici: tra clausura e sperimentazione architettonica</i>	188
GIUSEPPE ANTUONO, ERIKA ELEFANTE, PIERPAOLO D'AGOSTINO <i>Ricostruire connessioni e luoghi dimenticati: il digitale tra memoria e paesaggio per l'Abbazia cistercense della Ferraria</i>	194
VALERIA CERA, GIUSEPPE ANTUONO <i>Geometria, topologia e processi trasformativi nell'architettura conventuale francescana in Campania: il caso di San Lorenzo Maggiore a Napoli</i>	202
MAURIZIO PERTICARINI, GIANMARIO GUIDARELLI, ANDREA GIORDANO <i>Workflow end-to-end per HBIM interoperabile</i>	210
ENRIQUE NIETO-JULIÁN, VENANCIO ROBLES-RAMOS, JUAN MOYANO <i>Un progetto HBIM per il Monastero di Nuestra Señora de la Luz de Parchilena, Andalusia, Spagna</i>	216
LUCA CHIAVACCI, GIOVANNI PANCANI <i>La misura dello spazio spirituale: rilievo e disegno dell'architettura di San Miniato al Monte</i>	230
CRISTIAN PRATI <i>Il restauro del chiostro maggiore dell'ex monastero benedettino di San Sisto a Piacenza, un'architettura rinascimentale</i>	238

FEDERICA RIBERA, PASQUALE CUCCO, GIULIA NERI <i>Il patrimonio conventuale dismesso del Plaium Montis di Salerno. Conoscenza, degrado e prospettive di riuso</i>	244
PIETRO MATRACCHI, MADDALENA BRANCHI <i>La Cattedrale di Fiesole: analisi diretta e rilievo per la lettura del palinsesto architettonico</i>	252
ANDRZEJ KADŁUCZKA, DOMINIK PRZYGODZKI, KLAUDIA STALA, MAGDA SZARKOWSKA <i>New Architectural Life of the dominican Monastery in Sandomierz, Poland</i>	260
BEATA KWIATKOWSKA-KOPKA <i>Research and Conservation Issues of the Northern Wing and Cloisters of the Former Cistercian Monastery in Koprzywnica</i>	268
ULIIA POTEICHUK, NADIIA YEKSAROVA, VOLODYMYR YEKSAROV V. <i>Conflict Layers of the Resurrection Skete in Odesa. Regeneration Scenarios</i>	276
STEFANO BERTOCCI, MATTEO BIGONGIARI, ANASTASIA COTTINI <i>Rilievo digitale e analisi delle chiese Barroco Mineiro: due casi studio a São João del-Rei, Minas Gerais, Brasile</i>	282
SARA BRESCIA, ROBERTO LEMBO, MASSIMO LESERRI, CATERINA MONTANARO, GABRIELE ROSSI, SEBASTIAN JOHAN WILCHES RIVERA <i>Paesaggi culturali e architetture storiche: metodi di documentazione e analisi del Santuario di Ipiales</i>	290
LUIGI CORNIELLO, GIANLUCA GIOIOSO <i>Natura e silenzio: il Convento dos Capuchos a Sintra</i>	296
ALESSANDRA GHISALBERTI, BARBARA TURCHETTA <i>Paesaggi europei e formazione culturale nella Valle di Astino tra continuità funzionale, reti monastiche e patrimonio urbano</i>	304
MARIA GRAZIA TURCO, BRUNO DI GESÙ <i>I Benedetti lungo il percorso del Tevere: tra storia, architettura e natura</i>	312
MARIA J. ZYCHOWSKA <i>About contemporary Hermit Orders in Poland</i>	320
CRISTINA NAVAJAS JAÉN <i>Eremitic Architecture and Contemporary Experience: The Bruder Klaus Chapel by Peter Zumthor</i>	328
ELISABETTA GRANDIS <i>Agàpe di Prali: architettura eremitica moderna, edificio collettivo e il ruolo di Giovanni Klaus Koenig.</i>	334

FEDERICO GRACOLA

Santa Maria a Ferrano: il segno di Giuliana Genta a Pelago.

Una rilettura contemporanea tra spazio sacro e dimensione domestica 340

RICCARDO RIGHINI

Per Gradus. La nuova sede della Fraternità Sacerdotale San Carlo Borromeo a Roma

346

GIUSEPPE DAMONE

Il convento di S. Antonio la Macchia in Potenza. Tracce grafiche di un edificio scomparso

352

ROBERTA FERRETTI

La rappresentazione dello spazio sacro nel ciclo pittorico delle Storie di San Francesco della Basilica Superiore di Assisi:

modelli e dispositivi figurativi nella Scena delle Stimmate

358

SANDRO PARRINELLO, REGINA RAFANELLI

L'eremo nel Disegno.

Come fuggire, distrarsi o definire uno spazio contemplativo

366

APPENDICE:

LA DOCUMENTAZIONE DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO A FIESOLE

GIULIA PORCHEDDU, MARIANGELA CARISSIMO

Il convento di S. Francesco tra paesaggio, misura e disegno.

Rilievo integrato e restituzione grafica della chiesa e dei chiostri

380

INDICE DEI NOMI DEI LUOGHI DI CULTO CITATI

400



L'EREMO DI SANT'ONOFRIO A FONTECHIARI. UN ESEMPIO DI ARCHITETTURA RUPESTRE DEVOZIONALE NELLA VALLE DI COMINO

Michela Cigola, Arturo Gallozzi*, Laura Lucarelli*,
Leonardo Paris**, Marcello Zordan**

INTRODUZIONE: IL CONTESTO TERRITORIALE E LA TRADIZIONE EREMITICA

L'Eremo di Sant'Onofrio rappresenta uno dei luoghi di maggiore interesse storico-artistico della Valle di Comino, territorio situato nella provincia di Frosinone, a ridosso dell'Appennino abruzzese e del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. L'eremo sorge nel comune di Fontechiari, in località omonima presso il cimitero napoleonico, sotto una rupe calcarea che costituisce il naturale riparo di un'ampia cavità, trasformata nei secoli in luogo di culto (Di Cocco, 2016). Il sito si colloca alle coordinate 41°34'15.9" N – 13°40'12.0" E, in prossimità del torrente Rio (fig. 1), la cui presenza ha certamente influito sulla scelta della localizzazione del primitivo insediamento, secondo una prassi consolidata nella tradizione monastica.

Il contesto geomorfologico è caratterizzato da formazioni calcaree che, attraverso processi carsici, hanno originato numerose cavità naturali utilizzate sin dall'antichità come ripari e luoghi di culto (Rizzello, 1986).

La tradizione eremitica dell'area affonda le sue radici nell'influenza dei monasteri benedettini di Montecassino e di San Vincenzo al Volturno (fig. 2), principali centri propulsori della vita religiosa dell'Italia centro-meridionale tra il VII e l'VIII secolo (Leccisotti, 1983; Marazzi, 2012). Dall'XI secolo, il "nuovo eremitismo" promosso da figure come Romualdo di Ravenna e Pier Damiani favorì la diffusione di insediamenti rupestri nell'Appennino centrale, secondo un modello che prevedeva l'uso di cavità naturali come nuclei originari attorno ai quali sviluppare strutture destinate alla vita contemplativa (Penco, 1961).

LE VICENDE STORICHE

Le origini dell'eremo restano incerte. L'analisi stilistica degli affreschi esterni, databili tra fine XV e inizio XVI secolo, e la data 1517 sotto la raffigurazione della Madonna, suggeriscono che la trasformazione della grotta in luogo di culto strutturato sia avvenuta nel Cinquecento, sebbene non si escluda una frequentazione eremitica precedente, risalente almeno all'XI secolo (Meglio, 2013). La mancata menzione nella visita pastorale del 1592 potrebbe indicare che il sito non avesse ancora assunto rilievo istituzionale.

**Dipartimento di Ingegneria Civile e Meccanica, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale;*

***Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Sapienza Università di Roma*

Pagina a fronte: Eremo rupestre di Sant'Onofrio, Fontechiari (Fr). Vista d'insieme del complesso eremitico, con il campanile isolato in sommità della rupe calcarea, elemento visivo di riferimento esterno, non strutturalmente connesso al corpo dell'eremo.

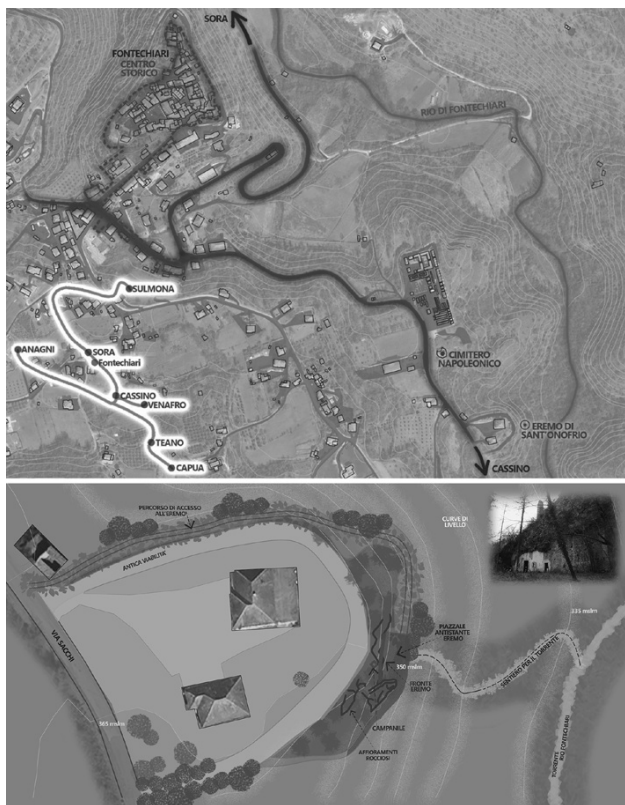


Fig.1: *Inquadratura territoriale e planimetrica dell'Eremo di Sant'Onofrio. In alto, localizzazione geografica del sito nel contesto del comune di Fontechiari e dei principali centri urbani limitrofi; in basso, planimetria di dettaglio con l'indicazione del percorso di accesso, del piazzale antistante l'eremo e del torrente Rio di Fontechiari (Elaborazione L. Lucarelli).*

La prima attestazione ufficiale risale alle visite pastorali del vescovo Matteo Gagliani (1710 e 1715). Quest'ultima descrive un luogo distante un miglio dal centro abitato, con una grotta dedicata a Sant'Onofrio, accessibile attraverso una porta fiancheggiata da due finestre, con un altare spoglio e la messa celebrata solo per la festa del santo. Dopo un lungo periodo di abbandono, il sito ricompare nel 1935. Oggi l'eremo, di proprietà privata, versa in stato di degrado.

ANALISI ARCHITETTONICA: TIPOLOGIA, STRUTTURA E STRATIFICAZIONI COSTRUTTIVE
L'Eremo si configura tipologicamente come cappella-romitorio semirupesc, edificio che combina funzione devozionale e abitativa, sviluppandosi a partire da una cavità naturale, chiusa frontalmente da paramenti murari in opera incerta (Comes,

2014). Tale tipologia, diffusa nell'Appennino centrale tra XI e XVI secolo, integra l'elemento naturale con l'intervento antropico (Fonseca, 1988), trovando paralleli significativi nell'Eremo di Sant'Onofrio al Morrone presso Sulmona (Micati, 1990). La grotta di Fontechiari, lunga circa venti metri e larga otto, presenta dimensioni che hanno consentito un'articolazione interna in più ambienti.

L'analisi del prospetto esterno rivela una tripartizione dei paramenti murari corrispondente ad altrettante fasi costruttive. La porzione sinistra, con l'ingresso principale, presenta il paramento intonacato bianco, con portale in pietra calcarea locale e feritoie laterali. Le lacune degli affreschi evidenziano l'apertura posteriore del portale, confermando la posteriorità della sistemazione architettonica rispetto alla decorazione pittorica.

La porzione centrale mostra un paramento in pietra calcarea a vista, in opera incerta, con un secondo ingresso e aperture a diverse altezze che suggeriscono un'originaria articolazione su più livelli, forse con un soppalco ligneo per l'alloggio dell'eremita. La porzione destra presenta una tessitura muraria diversa, con conci più regolari, che indicano una terza fase costruttiva (fig. 3).

La lettura stratigrafica consente di ipotizzare tre fasi principali: adattamento della grotta a riparo eremitico (XI-XIV sec.); strutturazione come luogo di culto, con la realizzazione degli affreschi (XV-XVI sec.); ristrutturazione della facciata (XVII-XVIII sec.).

L'interno è diviso in tre ambienti distinti, con una volta naturale irregolare in roccia calcarea.

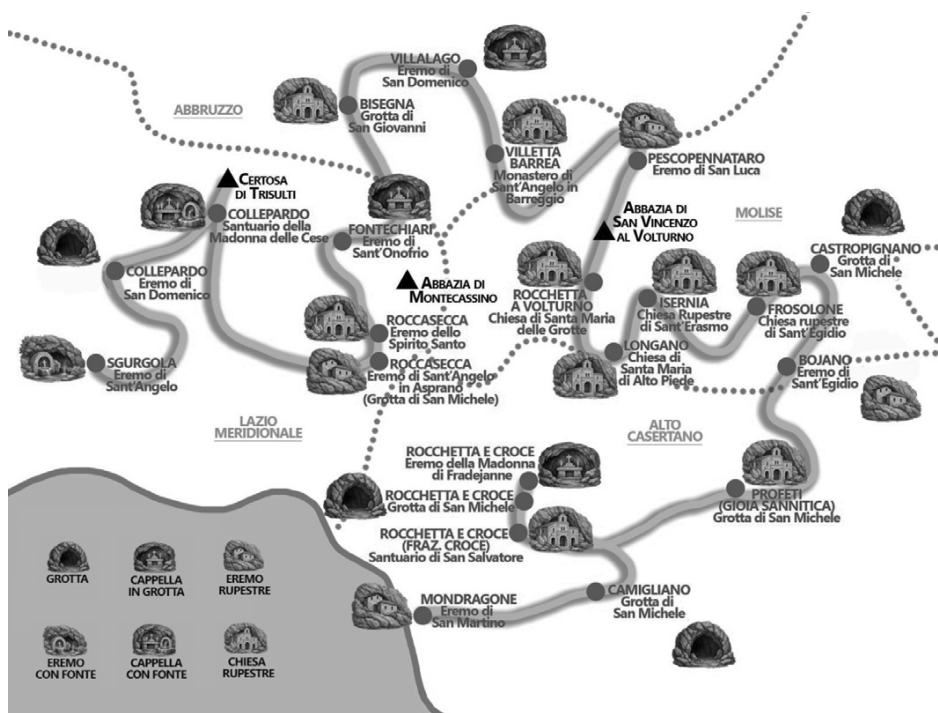


Fig.2: Mappa ideogrammatica degli eremi rupestri e dei luoghi di culto ipogeo tra il Lazio meridionale, l'Abruzzo, il Molise e l'Alto Casertano, distinti per tipologia (grotta, cappella in grotta, eremo rupestre, eremo con fonte, cappella con fonte, chiesa rupestre) nell'area di influenza delle abbazie di Montecassino, di San Vincenzo al Volturno e della Certosa di Trisulti (Elaborazione L. Lucarelli).

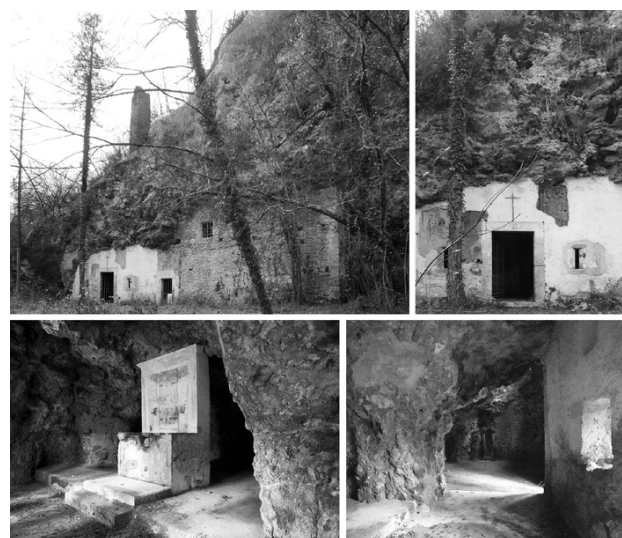
Presso l'altare, una depressione circolare scavata nella roccia raccoglie l'acqua di stillicidio: la presunta fonte miracolosa, elemento simbolico che accomuna questo eremo ad altri santuari rupestri. La visita pastorale del 1715 menziona una "piccola pozza d'acqua miracolosa", alla quale la tradizione attribuisce proprietà taumaturgiche. La sacralizzazione delle sorgenti è un fenomeno diffuso nella tradizione religiosa mediterranea, con radici precristiane. Nel contesto del culto di Sant'Onofrio, la presenza dell'acqua richiama la vita eremitica nel deserto: secondo la Vita di Pafnuzio (IV-V sec.), il santo visse sessant'anni nella Tebaide nutrendosi di erbe, datteri e dell'acqua di una sorgente, assistito da un angelo.

IL PATRIMONIO PITTORICO

Il patrimonio pittorico costituisce l'elemento di maggior pregio del complesso. Sulla facciata esterna, a sinistra del portale, si conserva un affresco di Sant'Onofrio nella classica iconografia: un anziano dalla lunga capigliatura e barba che coprono il corpo nudo, in atteggiamento orante. A destra, un secondo affresco raffigura il santo in una diversa redazione iconografica. Sopra il portale si conserva la Madonna con il Bambino, datata al 1517 (fig. 3).

L'elemento di maggiore interesse è il ciclo sulla spalliera dell'altare, databile agli inizi del XVII secolo. La composizione presenta un riquadro centrale con il santo a figura

Fig.3: Documentazione fotografica dell'Eremo di Sant'Onofrio. In alto a sinistra, vista esterna d'insieme del complesso con la rupe sovrastante; in alto a destra, dettaglio della facciata intonacata con gli affreschi raffiguranti Sant'Onofrio e la Madonna con il Bambino (1517); in basso a sinistra, altare con spalliera decorata con episodi della vita del santo; in basso a destra, vista prospettica della sequenza dei tre vani interni.



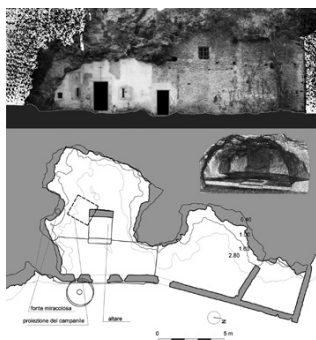


Fig.4: Rilievo digitale dell'Eremo di Sant'Onofrio. In alto, prospetto frontale restituito da scansione laser; in basso, sezione orizzontale con le principali curve di livello e il dettaglio della nuvola di punti del vano principale dell'eremo (Elaborazione L. Paris).

intera, affiancato da otto pannelli con episodi della sua vita, secondo lo schema della pala d'altare francescana duecentesca. L'analisi stilistica rivela analogie con gli affreschi del chiostro di Sant'Onofrio al Gianicolo a Roma, realizzati dal Cavalier d'Arpino per il Giubileo del 1600 (Piazza, 2006).

LE INFLUENZE MONASTICHE

L'affiliazione monastica dell'eremo resta incerta. Tuttavia, la Valle di Comino fu sotto l'influenza dei monasteri di Montecassino e di San Vincenzo al Volturno, e Fontechiari si sviluppò intorno a una *curtis* benedettina. La dedicazione a Sant'Onofrio si inserisce nella tradizione del culto degli eremiti orientali, promossa dal monachesimo benedettino (fig. 2).

Dal XIII secolo, la valle fu interessata dalla diffusione del francescanesimo, favorita dalla presenza di San Francesco d'Assisi, che, secondo la tradizione, visitò il territorio nel 1222. La vicinanza del convento francescano di Vicalvi e la diffusione dell'Ordine in tutta la valle rendono plausibile l'influenza francescana sullo sviluppo del sito devozionale.

IL RILIEVO DIGITALE

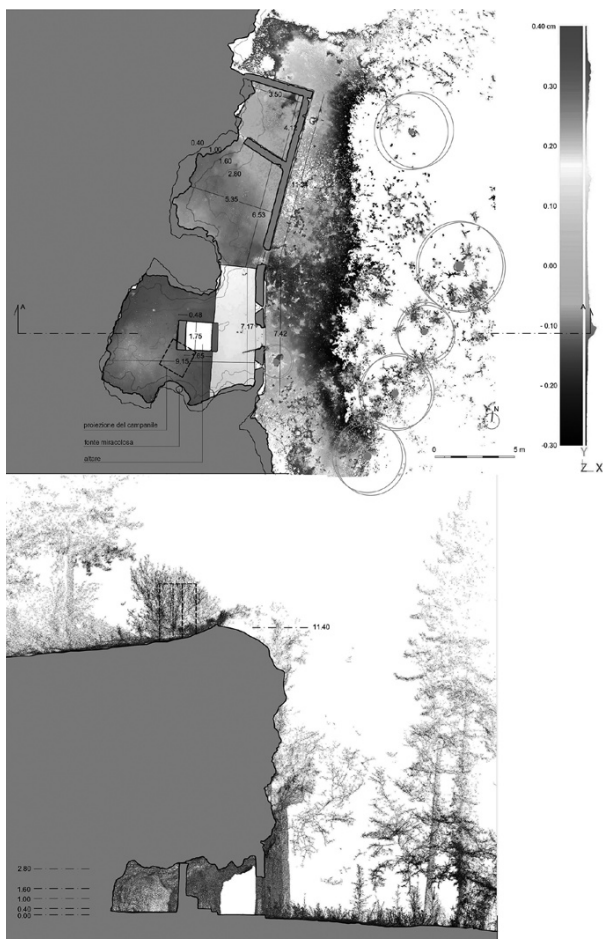
In assenza di documentazione grafica preesistente, a dicembre 2025 è stata condotta una campagna di acquisizione digitale mediante scanner laser e fotogrammetria (Remondino & Rizzi,

2010). La natura geometrica dell'eremo, caratterizzata da elementi rocciosi irregolari e da una fitta vegetazione, ha orientato la scelta verso uno scanner laser mobile con tecnologia SLAM, preferito rispetto a uno scanner terrestre. Lo strumento utilizzato è stato uno ZEB Horizon LT (Geoslam), con portata di 100 m, acquisizione di 300.000 punti/sec e accuratezza relativa di 6 mm.

La nuvola di punti è stata processata con Faro Connect e CloudCompare, applicando filtri per ridurre il rumore e omogeneizzare la risoluzione. Gli elaborati grafici sono stati prodotti a scala equivalente 1:50. Per l'altare e il prospetto esterno è stata effettuata un'acquisizione fotografica, con processamento fotogrammetrico mediante Agisoft Metashape, per le ortofoto (figg. 4, 5).

CONCLUSIONI

L'Eremo di Sant'Onofrio rappresenta un esempio significativo di architettura rupestre devozionale, caratterizzato



dalla compresenza di elementi naturali e di interventi antropici stratificatisi nel corso di secoli. L'indagine ha individuato tre fasi costruttive e ha documentato un patrimonio pittorico di interesse iconografico. Lo stato conservativo desta preoccupazioni: abbandono, infiltrazioni e patine biologiche compromettono le strutture e le superfici pittoriche. L'unicità del sito rende urgente l'avvio di interventi di messa in sicurezza e di restauro conservativo.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano il Sindaco del Comune di Fontechiari, dott. Pierino Liberato Serafini, e l'Amministrazione comunale per la piena collaborazione. Un ringraziamento particolare al geom. Fabio Di Carlo per la disponibilità e l'assistenza durante le operazioni di rilievo, e al dott. Luca Cocco per le preziose informazioni sull'apparato iconografico dell'eremo. Si ringraziano infine i sigg. Emilio e Manuela Di Folco, proprietari dell'area, per aver consentito l'accesso al sito.

Fig.5 (a fronte): Elaborazioni grafiche a partire dal rilievo laser dell'Eremo di Sant'Onofrio. In alto, sezione orizzontale con elevation map del piano di calpestio, indicazione della proiezione del campanile sovrastante e della posizione della fonte miracolosa; in basso, sezione verticale del sito con rappresentazione del profilo della rupe e della quota del campanile (Elaborazione L. Paris). e il dettaglio della nuvola di punti del vano principale dell'eremo (Elaborazione L. Paris).

BIBLIOGRAFIA

- COMES, A. (2014). *Gli eremi rupestri del Lazio meridionale*. Gangemi Editore.
- DI COCCO, L. (2016). L'Eremo di Sant'Onofrio a Fontechiari. *Bollettino diocesano della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo*, 2016(2), 45-52.
- FONSECA, C. D. (1988). *Civiltà delle grotte: Mezzogiorno rupestre*. Napoli: Electa.
- LECCISOTTI, T. (1983). *Montecassino*. Pubblicazioni Cassinesi.
- MARAZZI, F. (2012). *San Vincenzo al Volturno: l'abbazia e il suo territorium fra VIII e XII secolo*. Pubblicazioni Cassinesi.
- MEGLIO, L. (2013). *Gli Eremi della Diocesi di Sora, Aquino e Pontecorvo. Percorsi di storia, fede e natura*. Carsa Edizioni.
- MICATI, E. (1990). *Eremi e luoghi di culto rupestri d'Abruzzo*. Polla Editore.
- PENCO, G. (1961). *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medioevo*. Edizioni Paoline.
- PIAZZA, S. (2006). *Pittura rupestre medievale: Lazio e Campania settentrionale (secoli VI-XIII)*. École Française de Rome.
- REMONDINO, F., & RIZZI, A. (2010). Reality-based 3D documentation of natural and cultural heritage sites-techniques, potentials, and critical factors. *Applied Geomatics*, 2(3), 85-100. <https://doi.org/10.1007/s12518-010-0025-x>
- RIZZELLO, M. (1986). *La Valle di Comino: storia e monumenti*. Pasquarelli Editore.

Finito di stampare in Italia nel mese di giugno 2026
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)
per conto di Edifir - Edizioni Firenze

«E si guardino i frati, ovunque saranno [...] di non appropriarsi di alcun luogo e di non contenderlo a nessuno. E chiunque verrà da loro [...] sia ricevuto benignamente.»

[Dalla Regola non bollata (1221) - Capitolo VII]

«E si guardino i frati dal mostrarsi tristi all'esterno e oscuri come gli ipocriti; ma si mostrino lieti nel Signore e giocondi e convenientemente graziosi.»

[Dalla Regola non bollata (1221) - Capitolo VII]

L'eremo è un luogo di difficile accesso, dove gli eremiti o anacoreti si ritirano escludendosi volontariamente dalla società per condurre una vita di preghiera e ascesi. Se la realizzazione di luoghi isolati di preghiera è comune a numerose religioni, si deve soprattutto al Cristianesimo la diffusione in Italia di un gran numero di eremi che, dal Medioevo ad oggi, costituiscono una grande parte del patrimonio culturale di interesse storico ed architettonico del nostro paese.

Tale patrimonio è inoltre testimone di un processo evolutivo, religioso, culturale ed anche scientifico che ha posto le basi della civiltà contemporanea e fa parte della nostra specifica identità culturale; questi luoghi costituiscono infatti un coagulo straordinario di testimonianze dei processi storici che ne hanno determinato le modificazioni e che li hanno spesso trasformati in eccezionali complessi di interesse monumentale. Lo studio di questi impianti architettonici costituisce una tappa fondamentale nel doveroso impegno per la conservazione del nostro patrimonio.

ISBN 978-88-9280-426-5



9 788892 804265

€ 26,00